## Introduzione alla prima sessione del CPO VIII sulla Grazia di lavorare

## fra Štefan Kožuh

(Lunedì, 26 ottobre 2015, mattina)

Carissimo Ministro generale fr. Mauro Jöhri, Consiglieri generali, Delegati dell’VIII CPO e tutti voi fratelli che avete accolto con generosità i vari incarichi da svolgere durante il nostro lavoro: il Signore vi dia la pace e la grazia di lavorare!

Nella Lettera Programmatica del sessennio *in corso* - come è noto - abbiamo annunciato la volontà di convocare un CPO sul tema: “La grazia di lavorare”.

Perché questa decisione?

Il lavoro, nelle sue diverse tipologie, è parte essenziale del nostro carisma francescano-cappuccino: consapevoli di ciò, e in considerazione dei notevoli mutamenti sia interni che esterni all’Ordine che lo contrassegnano, abbiamo sentito nostra responsabilità, l’urgente necessità di richiamare l’attenzione di tutto l’Ordine, proponendo una riflessione seria su questa espressione concreta del nostro vissuto.

Nella successiva lettera - (1 novembre 2013) - con la quale il Ministro generale ha indetto l’VIII CPO, è stato costituito un gruppo di lavoro col compito di pianificare la preparazione dello stesso CPO.

Composta da sette fratelli[[1]](#footnote-1), la Commissione preparatoria si è ritrovata a Roma, in tre diversi appuntamenti[[2]](#footnote-2), per elaborare un *Questionario,* inviato in seguito, dopo la Pasqua 2014, a tutte le fraternità dell’Ordine.

Tale Questionario, articolato in otto parti tematiche, espone in modo trasversale alcune problematiche del lavoro:

* Lavoro e vita fraterna;
* Lavoro e vita di preghiera;
* Lavoro e senso di appartenenza;
* Lavoro e formazione-studio;
* Lavoro pastorale-ministeriale;
* Lavoro come fonte di sostentamento.

Tali domande hanno suscitato riflessioni e condivisioni comunitarie in parecchie fraternità dell’Ordine che, radunate in capitoli locali, - attraverso l’auto-analisi e, quando necessario, anche l’autocritica - hanno elaborato considerazioni sul come si vive e come si può meglio vivere la grazia di lavorare.

Insieme a questo sguardo comunitario, abbiamo rivolto anche domande strettamente personali ai singoli fratelli, *sempre sullo stesso argomento della grazia di lavorare*, per la riflessione, la preghiera e la conversione personale, convinti che i cambiamenti strutturali potranno avvenire, solo se il singolo membro di una fraternità deciderà di cambiare.

Nella seconda riunione della Commissione (10-14 novembre 2014), abbiamo cercato di sintetizzare le risposte pervenute, in modo da costituire uno *Instrumentum laboris*, articolato in sei parti tematiche, inviato a tutto l’Ordine, dopo il 21 aprile 2015, a conclusione della terza e ultima sessione della Commissione.

Il testo che presentiamo, più che un documento, è propriamente una sintesi delle risposte a noi giunte.

Abbiamo voluto dare voce ai frati, partendo dal loro “sentire” e dalla loro esperienza. Le sollecitazioni sono tante e molto variegate, spesso da approfondire ed essere contestualizzate: ma crediamo che siano più immediate e incarnate nelle realtà in cui si vive.

Si tratta dunque di un riflesso del nostro vivere la grazia di lavorare e anche dell’aspirazione di crescere in essa.

Oltre a questo tentativo di coinvolgere i fratelli dell’Ordine nella riflessione sulla grazia di lavorare, la Commissione ha preparato una bozza del Programma del CPO VIII, confermato dal Consiglio generale e da approvare in questa assemblea.

Un Programma suddiviso essenzialmente in due parti.

Nel corso della prima fase[[3]](#footnote-3) sarà nostra intenzione metterci in ascolto. E’ l’occasione per approfondire la nostra percezione e sensibilità:

1. Riguardo al mondo nel quale viviamo e alle influenze derivanti dai mass-media;
2. Riguardo all’insegnamento della Chiesa e della Parola di Dio che ci rivela il disegno di Dio sul lavoro;
3. Riguardo infine ai nostri ultimi CPO, alle Costituzioni recentemente rinnovate e ad alcune lettere dei ministri generali.

Questi interventi accademici saranno accompagnati da alcune testimonianze emergenti dal campo del nostro lavoro.

La prima fase di ascolto si concluderà mercoledì prossimo, 4 novembre, con una giornata di ritiro, dedicata interamente all’ascolto orante dello Spirito del Signore e della sua santa operazione.

Nella seconda fase del CPO, dal 5 fino a 19 novembre, proponiamo di dedicarci interamente alla creazione di Proposizioni concrete e pratiche, capaci di purificare, adattare, approfondire e vivere “oggi” la grazia di lavorare.

A questo compito ci richiamano espressamente le nostre Costituzione nel capitolo secondo[[4]](#footnote-4), che così recita: “È compito dell’Ordine aiutare ogni frate a sviluppare la propria grazia di lavorare.”

Il Signore ci renda docili all’azione dello Spirito per poter donare generosamente la nostra piena e creativa collaborazione in questo importante evento per tutta la fraternità cappuccina presente e operante in tutto il mondo.

Buon lavoro a tutti.

1. Fr. Štefan Kožuh, Vicario generale, presidente, fr. Hugo Mejía Morales (Cons. Gen.), vice-presidente, fr. Francisco Lopes (PR Ceara Piauí, Brasile), segretario (in seguito sostituito da fr. Ivan Milazzo, PR Palermo, Italia), fr. Giovanni Battista Urso (PR Calabria, Italia), fr. Mark Joseph Costello (PR Calvary, Stati Uniti), fr. Moses Njoroge Mwangi (CG Kenya, Africa), fr. Nithiya Sagayam (PR Tamil Nadu Nord, India). [↑](#footnote-ref-1)
2. 4 – 5 gennaio 2014; 10 – 14 novembre 2014; 8 – 10 aprile 2015. [↑](#footnote-ref-2)
3. Dal 27 ottobre al 4 novembre 2015. [↑](#footnote-ref-3)
4. “La vocazione alla nostra vita e la formazione dei frati”. [↑](#footnote-ref-4)